

*Il piano per il Sud crocevia di idee economiche e sociali.
Dalla fine della guerra all'avvio di una politica di coesione 1944-1953*

Simone Misiani - Università di Teramo

Al termine della Seconda guerra mondiale si apre in Italia una stagione contrassegnata dalla ripresa di interesse per il Sud che conduce un ripensamento complessivo dei paradigmi del pensiero economico e sociale fino ad allora considerati. "Il piano per il Sud" sperimenta un'alleanza intellettuale prima che politica tra esponenti di formazione e interessi diversi, che porta l'Italia al centro del dibattito internazionale. Il contributo ricostruisce in modo sintetico i principali centri di elaborazione del pensiero economico; collega i momenti di studio alle scelte di politica economica del potere politico; riporta i tempi del pensiero tecnico dentro il quadro degli eventi storia internazionale, Si anticipano alcuni temi/nodi di maggior interesse.

Il primo attiene alla rappresentazione del Mezzogiorno. Il Sud è inteso come questione meridionale non in senso recriminatorio/risarcitorio ma come parte integrante del piano economico.

La seconda questione presa in esame riguarda il concetto di continuità/cesura istituzionale che attraversa tutti gli ambiti della vita pubblica ed in particolare il comparto economico con riferimento al tema della Ricostruzione post-bellica.

Il terzo, più specifico campo seguito dalla ricerca, riguarda il pensiero economico. Grazie alla disponibilità delle fonti e della produzione storiografica degli ultimi decenni è possibile far emergere il peso dell'analisi scientifica al di là dell'ideologia meridionalista. Basti solo accennare all'impatto del concetto di "sviluppo" e la determinazione delle aree depresse.

Da ultimo l'indagine si è proposta l'obiettivo di entrare nello specifico dell'attuazione del primo piano 1948-53, analizzando i singoli settori economici al fine di far emergere i modelli seguiti e i cambiamenti degli anni Cinquanta.